PROGETTO DI FORMAZIONE, INTERVENTO®

PCTO sul miglioramento ergonomico dei cammini e degli itinerari culturali europei

Via Francigena, tratta Itri, Gaeta

Componenti del gruppo

Varani Sofia, Gaeta
Giglio Alessandro, Gaeta
Giada Caneschi, Formia
Alessio Tomei,Gaeta
Chiara Liccardo, Gaeta
Vittoria Di Tucci, Gaeta

IIS Fermi, Liceo Scientifico, ITE



Tema

ERGONOMIA E VALORIZZAZIONE

Studio e miglioramento del tratto Itri, Gaeta della Via Francigena del Sud.

Analizzare il percorso dal punto di vista della sicurezza, dell’orientamento e della fruibilità.
Individuare punti critici, servizi mancanti e opportunità di valorizzazione locale.
Trasformare l’osservazione del territorio in proposte concrete, semplici e realizzabili.

Parole chiave: cammino, territorio, benessere, segnaletica, accessibilità



Itri e Gaeta: dal centro storico e dai rilievi interni fino alla costa e alla Montagna Spaccata.

Scenario

CONTESTO DI PARTENZA



La Via Francigena oggi non è solo un itinerario storico, ma un’esperienza di turismo lento che unisce paesaggio, cultura e spiritualità.

Sollecitazioni

Riconoscimento europeo, attenzione delle istituzioni, crescita del turismo dei cammini.

Opportunità

Valorizzazione dei borghi, coinvolgimento dei giovani, sviluppo di servizi leggeri.

Criticità

Segnaletica non sempre chiara, tratti impegnativi, servizi distribuiti in modo disomogeneo.



Vincoli

Tempi del progetto, regole di gruppo, sicurezza, principi ergonom comunicativa.

Sollecitazioni

PERCHÉ LAVORARE SUL CAMMINO

Riconoscimento della Via Francigena come itinerario culturale europeo.
Crescente interesse per il turismo lento, religioso, culturale e naturalistico.
Maggiore attenzione delle istituzioni verso la valorizzazione dei territori locali.
Presenza di associazioni, pellegrini e comunità locali interessati alla fruizione del percorso.
Possibilità di intercettare finanziamenti pubblici e programmi europei dedicati ai cammini.
Fiera Internazionale dell’Ergonomia dei Cammini come occasione di confronto e diffusione.



Il progetto nasce da una domanda concreta: come rendere il tratto più leggibile, sicuro e accogliente per chi cammina?

Opportunità

VALORE FORMATIVO E TERRITORIALE

Il corso diventa un’occasione per collegare studio, esperienza pratica e conoscenza del territorio.

Per studenti di quarto liceo scientifico, spesso impegnati nello studio di molte materie, il percorso rappresenta un’opportunità di miglioramento e di apertura verso competenze nuove.
Permette di acquisire conoscenze sull’ergonomia dei cammini, utili sia a livello personale sia scolastico.
Risponde al bisogno di svolgere attività formative diverse, favorendo attenzione, benessere, spirito critico e capacità di osservazione.
Rafforza competenze trasversali come collaborazione, mediazione, comunicazione e responsabilità verso la comunità.



Criticità

OSTACOLI NEL LAVORO E NEL PERCORSO

Criticità del progetto scolastico

Gestione del tempo, a causa dei numerosi impegni scolastici e dello studio per le altre materie.
Iniziale mancanza di interesse o consapevolezza sull'importanza dell'ergonomia dei cammini.
Stanchezza e carico mentale che possono influire su partecipazione e apprendimento.
Poca esperienza iniziale con un'attività nuova, che richiede adattamento e metodo.

Criticità del tratto Itri, Gaeta

Orientamento non sempre immediato nei cambi di direzione e negli incroci.
Tratti con pendenza, fondo irregolare e possibili difficoltà per camminatori inesperti.
Servizi non sempre ravvicinati: fonti, ristoro, riparo e informazioni turistiche.
Necessità di manutenzione e maggiore leggibilità nei punti più delicati.



Vincoli

REGOLE, METODO E CONDIZIONI

1

Tempo di realizzazione

Calendario scolastico, workshop e momenti di progettazione devono essere rispettati.

2

Regole interne

Ascolto delle idee, comunicazione tra pari, suddivisione dei compiti e rispetto delle scadenze.

3

Regole esterne

Linguaggio specifico del settore ma comprensibile a tutti, adatto a studenti, cittadini e istituzioni.

4

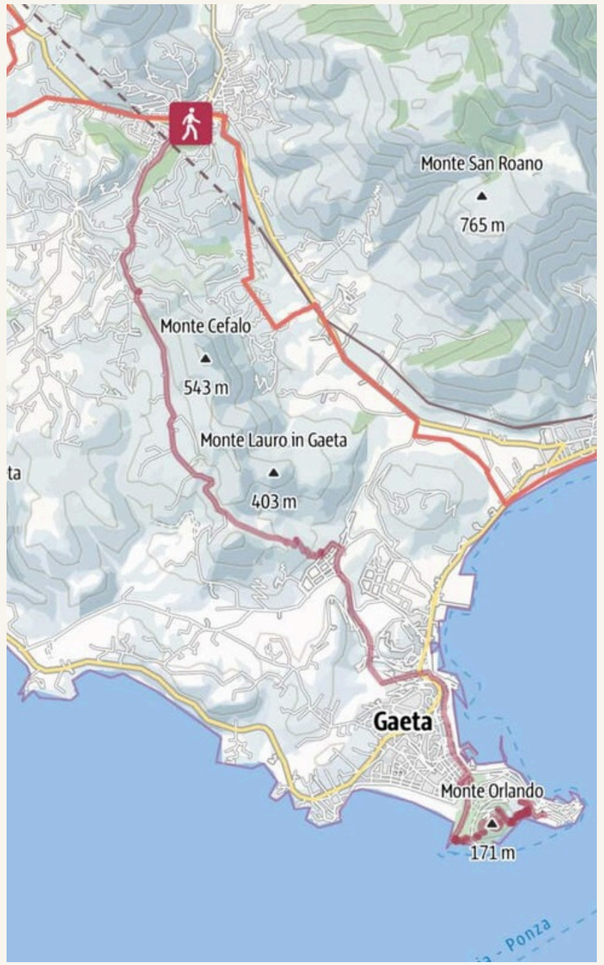
Metodo

Utilizzo della metodologia della formazione, intervento per osservare, analizzare e proporre.

5

Principi ergonomici

Sicurezza, chiarezza, accessibilità, benessere fisico e mentale di chi percorre il cammino.



Il percorso richiede lettura del territorio e attenzione alla sicurezza.

Obiettivo del progetto



Progetto PCTO, Via Francigena, tratta Itri, Gaeta

Migliorare l’ergonomia fisica della Via Francigena del Sud nel tratto Itri, Gaeta.

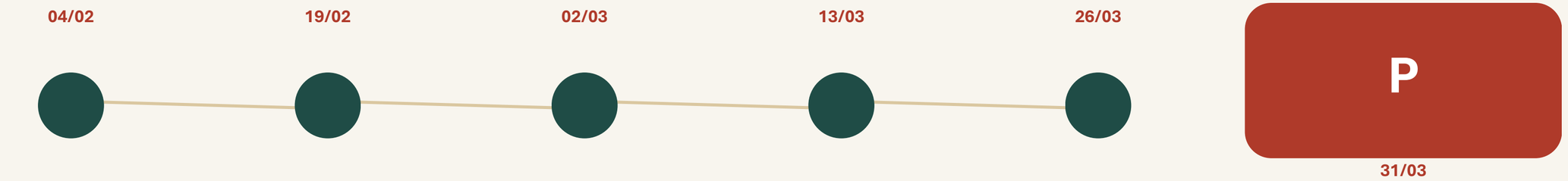
Rendere il percorso più sicuro per camminatori, pellegrini e visitatori.
Migliorare orientamento, leggibilità e continuità della segnaletica.
Aumentare il benessere durante il cammino attraverso punti sosta, informazioni e servizi essenziali.
Valorizzare il paesaggio, la memoria storica e il legame tra Itri e Gaeta.

Finalità concreta: passare dall’analisi al miglioramento del percorso.

Il programma

WORKSHOP E PROGETTAZIONE

Cinque workshop di metodo e cinque momenti di progettazione in gruppo.



cinque workshop di due ore di Metodo



cinque momenti di progettazione in gruppo

Analisi

DIFFICOLTÀ FISICA E SEGNALETICA

1. Difficoltà fisica da considerare

Nonostante la distanza contenuta, il tratto presenta dislivelli, cambi di pendenza e passaggi più faticosi.
Il fondo è irregolare, con pietre, tratti ripidi o scivolosi in caso di pioggia.
Queste condizioni lo rendono impegnativo per camminatori inesperti o poco allenati.





2. Segnaletica discontinua

In alcuni punti la segnaletica è poco visibile o non immediatamente comprensibile.
Il rischio di deviazioni aumenta negli incroci, nei cambi di direzione e nelle sovrapposizioni con percorsi locali.
Un supporto GPS può essere utile, ma non deve sostituire una cartellonistica chiara.



Analisi

SERVIZI E MANUTENZIONE



3. Infrastrutture limitate

Tra Itri e Gaeta possono mancare punti d’acqua, aree riparate e servizi intermedi facilmente riconoscibili.
L’assenza di ristoro o assistenza lungo alcuni segmenti riduce il comfort e può scoraggiare chi non è esperto.
La copertura telefonica non sempre stabile rende ancora più importante la presenza di riferimenti chiari.



4. Pressione antropica e degrado

Alcuni tratti possono soffrire di scarsa manutenzione, abbandono di rifiuti e interferenze con strade asfaltate o trafficate.
La qualità dell’esperienza dipende anche dalla cura degli spazi, dalla pulizia e dalla percezione di sicurezza.
Il percorso va pensato come infrastruttura leggera, ma continua e leggibile.

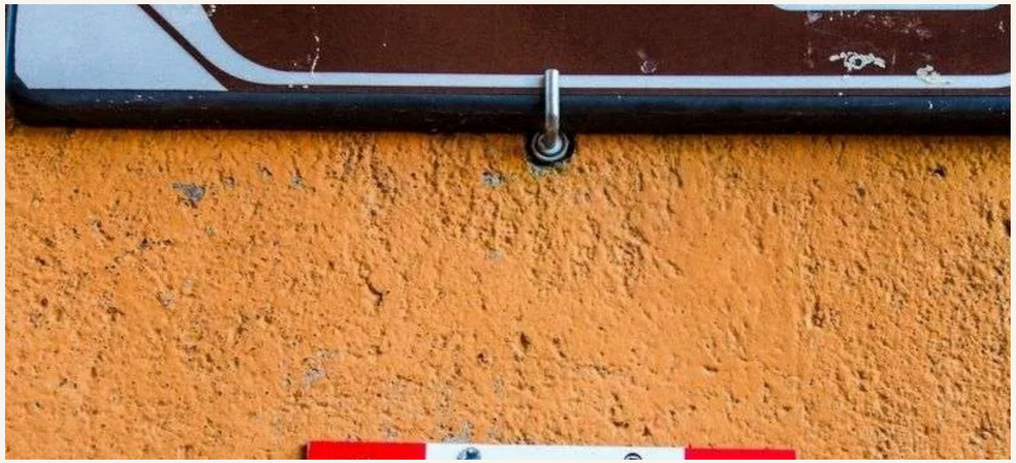
Benchmarking

CONFRONTO CON ESPERIENZE SIMILI

Il benchmarking permette di confrontare il nostro progetto con cammini già organizzati, per individuare soluzioni utili e adattarle al contesto locale.

Raccoglie stimoli creativi e aiuta a capire quali strategie funzionano nella progettazione dei cammini.
Favorisce lo scambio di conoscenze con realtà innovative e motiva le scelte progettuali.
Aiuta a distinguere ciò che può essere replicato da ciò che va adattato alle caratteristiche di Itri e Gaeta.

Obiettivo del confronto: migliorare chiarezza, servizi, sicurezza e qualità dell’esperienza.



Cammino di Santiago

È noto per una segnaletica semplice, riconoscibile e costante, con frecce gialle e simboli facilmente leggibili anche da chi percorre il cammino per la prima volta. Lungo il percorso sono presenti punti di assistenza, informazioni e rifugi.

Cartellonistica

CONFRONTO VISIVO

Via Francigena, tratto Itri, Gaeta



Segnaletica da rendere più chiara, continua e immediatamente riconoscibile nei punti critici.

Cammino di Santiago de Compostela



Cartellonistica chiara, costante, comprensibile e fortemente riconoscibile a distanza.

Progettazione

SOLUZIONI PROPOSTE

C’è necessità di un orientamento chiaro e di un percorso più accogliente.

Inserire segnaletica ben visibile e coerente nei punti critici, con frecce, simboli e colori uniformi.
Evitare ambiguità negli incroci e nei cambi di direzione attraverso segnali prima, durante e dopo la svolta.
Prevedere mappe, punti informativi e suddivisione in tappe, con tempi medi e livello di difficoltà.
Inserire punti di sosta ogni 4, 5 km, dove possibile, con ombra, sedute, acqua o indicazioni ai servizi più vicini.
Aggiungere cartellonistica turistica e culturale per raccontare paesaggio, storia e luoghi significativi.
Ottimizzare la disposizione della cartellonistica, con particolare attenzione ai punti di incrocio.







Tre livelli di intervento: orientamento, sosta, racconto del territorio.

Apprendimento individuale

COSA ABBIAMO IMPARATO

Sofia

Ho capito che ascoltare davvero gli altri è più difficile di quanto pensassi, ma anche molto più utile di parlare sempre per primi.

Alessandro

Ho imparato che osservare un territorio significa guardare anche i dettagli pratici: fatica, orientamento, sicurezza.

Giada

Ho scoperto che ogni persona ha un modo diverso di lavorare, e adattarmi a questi stili è una competenza importante.

Alessio

Ho sentito quanto sia importante il rispetto reciproco, soprattutto nei momenti in cui le opinioni non coincidono.

Chiara

Mi sono sorpresa nel cambiare opinione grazie al punto di vista degli altri e al confronto nel gruppo.

Vittoria

Ho imparato che la collaborazione richiede pazienza, ma porta a risultati più ricchi e più completi.

Apprendimento di gruppo

DALL’ANALISI ALLA RESPONSABILITÀ



Durante il lavoro abbiamo constatato quanto sia importante unire studio teorico ed esperienza pratica.

Analizzando il tratto Itri, Gaeta abbiamo capito che segnaletica, punti di riferimento e chiarezza del percorso non sono dettagli tecnici, ma elementi che influenzano direttamente benessere e sicurezza di chi cammina.
Lavorare insieme ci ha permesso di confrontare idee diverse, trovare soluzioni condivise e comprendere meglio le esigenze di pellegrini, cittadini e visitatori.
Abbiamo capito che ogni scelta progettuale va motivata e contestualizzata, e che l’analisi iniziale è fondamentale per impostare un percorso efficace e utile alla comunità.

Note

RIFERIMENTI

Le slide descrivono il processo di progettazione partecipata seguito in un programma di Formazione, Intervento®.

Il percorso è rappresentato nel testo “La Formazione, Intervento per la Scuola”, edito da Impresa Insieme S.r.l.
Il materiale viene usato come traccia metodologica per passare dall’analisi dello scenario alla progettazione delle soluzioni.

Riferimenti: Renato Di Gregorio,
presidente@formazioneintervento.it
Antonio Vagnani, info@formazioneintervento.it





Conclusione: un cammino è più accessibile quando è leggibile, sicuro e curato.